

N.2

7 marzo 2014

● **Il ministro Martina incontra il presidente Scanavino.** I principali temi relativi al settore agroalimentare, tra i quali, l'occupazione nel comparto, la semplificazione burocratica e le future misure di applicazione della Politica agricola comune sono stati al centro di un incontro tra il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina e il presidente della Cia Dino Scanavino, Particolare riferimento è stato fatto alla preparazione del semestre di presidenza italiana dell'Ue, occasione fondamentale anche per le politiche agricole.

● **Giunta Cia e nuove nomine.** Sotto la presidenza del neo-presidente Dino Scanavino, si è svolta la prima Giunta Cia che ha confermato Rossana Zambelli direttore nazionale, mentre ha nominato Alberto Giombetti responsabile dell'Ufficio del presidente incaricato al coordinamento delle relazioni esterne e territoriali.

● **Un anno di Agrinsieme.** Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane del settore agroalimentare ha compiuto il bilancio di un anno di attività. Allo stesso tempo è cambiata la guida di Agrinsieme: Il presidente di Confagricoltura Mario Guidi è subentrato a Giuseppe Politi, in carica dal gennaio 2013.

Nell'occasione si è tenuta una conferenza stampa durante la quale è stato illustrato un bilancio più che positivo: la presenza di Agrinsieme è oggi diffusa e consolidata sul territorio. Il coordinamento è stato costituito in diciassette regioni, con una presenza diffusa in oltre il 60 per cento delle province italiane. Il coordinamento è rappresentato a diversi livelli da più di mille dirigenti sul territorio nazionale.

Sono state oltre 200 le iniziative promosse nel primo anno di attività, tra convegni, seminari, tavole rotonde, audizioni parlamentari, incontri con le istituzioni, forze sociali ed economiche. Con particolare impegno è stata svolta l'attività di lobbying sul fronte del negoziato sulla Pac: ad un primo seminario svolto alla presenza dei parlamentari europei, in cui è stato presentato un documento di lavoro contenente le proposte di Agrinsieme per una Pac che risponda concretamente alle esigenze delle imprese agricole, hanno fatto seguito un successivo seminario alla presenza del ministro delle Politiche agricole e degli assessori regionali all'Agricoltura e un incontro con il Commissario Ue all'Agricoltura Dacian Ciolos.

Sul fronte della politica nazionale, si segnalano il documento programmatico sulle strategie del comparto agroalimentare presentato al presidente del Consiglio Letta e quello sul lavoro al governo e alle forze politiche parlamentari, in cui si rileva che l'agricoltura può creare centomila nuovi posti di lavoro.

In ambito parlamentare, è stata costante l'attività di lobbying di Agrinsieme relativa all'iter approvativo del dl "Del Fare" e della legge di stabilità. Di particolare rilievo la battaglia, vinta, sull'esenzione del pagamento dell'Imu sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali e contro il tentativo di finanziare con 400 milioni di euro la defunta Federconsorzi.

Da ricordare anche la presentazione ai presidenti delle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato del "Testo Unico della Vite e del Vino", a cura di Agrinsieme, Unione italiana vini, Federvini, Assoenologi e Federdoc.

Nell'incontro con la stampa è stato anche annunciato che nel prossimo mese di giugno si terrà la prima Conferenza nazionale sull'agricoltura organizzata da Agrinsieme: l'appuntamento sarà il punto di arrivo di un'indagine su come si è sviluppato il coordinamento sul territorio, con esperienze associative maturate dai gruppi dirigenti e dalle imprese al fine di consolidare l'integrazione tra le rispettive associazioni.

● **Niente Tasi per l'agricoltura**. Sono positive per l'agricoltura le modifiche alla disciplina Tasi introdotte con il decreto legge approvato recentemente dal governo. Con esse si conferma l'esclusione dei terreni agricoli dalla nuova imposta sui servizi indivisibili.

Le istanze di esclusione dall'imposta -come ha rilevato Agrinsieme in un comunicato- sono state accolte anche per quanto riguarda le aree edificabili coltivate da imprenditori a titolo principale (Iap) e coltivatori diretti che, opportunamente, vengono considerate alla stregua dei terreni agricoli, in applicazione dello stesso principio valevole ai fini dell'Imu.

Comunque, ci attendiamo risposte concrete anche per i fabbricati rurali strumentali che la nuova Tasi, a differenza dell'Imu, sottopone a tassazione.

● **Pil e agricoltura in controtendenza**. I dati 2013 del Pil hanno confermato la "tenuta" dell'agricoltura, anche se per le imprese la strada resta piena di difficoltà. Secondo l'Istat, il valore aggiunto agricolo ha fatto registrare una crescita dello 0,3 per cento, mentre nel 2012 era calato del 4,3 per cento. Il settore primario si è rivelato l'unico in controtendenza.

"I costi produttivi e contributivi e l'opprimente burocrazia -ha sostenuto il presidente della Cia Scanavino- frenano, però, pesantemente l'attività imprenditoriale, con dirette conseguenze sulla competitività che, purtroppo, continua a scendere. Ecco perché rinnoviamo al governo Renzi l'invito a riaccendere al più presto i riflettori sul mondo agricolo che, con interventi e politiche efficaci, può dare un notevole contributo alla tanta auspicata ripresa, anche in termini occupazionali".

Serve, insomma, una scossa per le imprese, un vero cambio di marcia nella politica agraria nazionale, soprattutto in vista di appuntamenti determinanti come l'applicazione della nuova Pac e Expo 2015. Governo, Parlamento, Regioni devono aprire una fase nuova, dove l'agricoltura e l'agroalimentare possano giocare un ruolo centrale e propulsivo.

● **Europa e Ogm**. Apertura dei paesi Ue alla proposta legislativa che dà ai singoli stati membri la facoltà di scelta se autorizzare o meno la coltivazione di Ogm sul loro territorio. E' emerso nel corso dell'ultimo Consiglio Ue ambiente, dove la stragrande maggioranza dei "28", Italia inclusa, intervenuti in dibattito pubblico, si sono espressi a favore del testo presentato dalla presidenza greca di turno dell'Ue sulla base di quello preparato nel 2010 dalla Commissione Ue. E un passo in avanti significativo è stato quello fatto dalla Germania, finora parte della minoranza di blocco contraria, che ha segnalato la sua "riserva d'esame" in attesa che il governo tedesco adotti "entro giugno" una posizione chiara sulla questione Ogm, soprattutto alla luce delle preoccupazioni espresse dai cittadini. Solo un paese è rimasto fermamente contrario, il Belgio, e alcuni stati hanno assunto posizioni più sfumate, in particolare Portogallo, Bulgaria e Polonia. Un forte sostegno a favore del testo di compromesso presentato dalla presidenza greca è stato espresso da paesi a favore della coltivazione degli Ogm, quali Spagna e Gran Bretagna. La Francia, invece, ha presentato una sua proposta che, se pure va nella stessa direzione, per molti paesi prenderla in considerazione costituirebbe un ulteriore rallentamento del processo decisionale.